CORRERE NEL VERDE



Inserto speciale al N. 4 Anno IX - Aprile 2007 – Correre nel verde - Direttore responsabile Giorgio Gandini





Supplemento a:
Correre nel Verde
Mensile a carattere culturale

ed informativo

Direttore responsabile: Giorgio Gandini

Segreteria di redazione: Correre nel verde Fax: 06/45420655

Per questo prodotto redazionale un particolare ringraziamento va ad Alessandro Mele per il particolare impegno dedicato alla realizzazione di questo "speciale". Pubblicazione mensile Reg. Tribunale di Roma del 12/05/1999, n. 220

Fax: 06/45420655

URL:

www.correrenelverde.it www.correrenelverde.org www.correrenelverde.com www.correrenelverde.net www.corverde.it

e-mail:

info@correrenelverde.it infoorg@correrenelverde.org infocom@correrenelverde.com infonet@correrenelverde.net info@corverde.it

Stampato in proprio

Distribuzione gratuita

Gli articoli impegnano soltanto gli autori degli stessi

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta, memorizzata o trasmessa in alcuna forma e con alcun mezzo, elettronico, meccanico, in fotocopia, in disco o in altro modo, senza autorizzazione scritta dell'Editore.

Per la vostra pubblicità su questa rivista inviate un fax al numero: 0645420655



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Ai sensi delle vigenti norme di legge è vietato riprodurre qualsiasi parte di questa pubblicazione se non previa autorizzazione scritta dell'editore. Testi, foto, filmati o qualsiasi altro materiale inviato non si restituisce. Contributi editoriali (di qualunque tipo), anche se non utilizzati, non si restituiscono. Non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni di qualunque tipo.

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita.



AZZARI TECNICA S.n.c. ISOLAZIONI TERMO ACUSTICHE

e-mail: azzari.tecnica@tiscalinet.it 00182 ROMA – Via Sanremo n. 6 tel. 0670393925 tel/fax 067020512





Un piccolo viaggio, giocando con i sogni che sempre si rincorrono tra tinte forti e spruzzi di acqua. Un viaggio tra divertimento, incanti, magie della natura ed umani sforzi di creare con la propria maestria luoghi dove potersi sedere ad ammirare ciò che sempre resterà: un lieve volo di farfalle su fiori che traboccano dal silenzio di acque perenni.

Un viaggio tra le nuove meraviglie della Collodi Butterfly House, lo Storico Giardino Garzoni; il Parco di Pinocchio, la Svizzera Pesciatina e le magnifiche Terme di Montecatini. Un viaggio tra farfalle, fiori, statue, giochi d'acqua e, giocate con noi, una grandissima cucina.

Vi proponiamo un viaggio tra la Valdinievole, seguendo itinerari famosi ed altri altrettanto ricchi di incredibile fascino.

Vogliamo offrirvi, insieme con le nostre righe e i testi mutuati dai comunicati stampa ricevuti dall'ufficio stampa LitorA, Apt di Montecatini Terme, Fondazione Collodi, l'azienda Vivai Oscar Tintori e altri fra cui non possiamo non citare il Comune di Pescia, un nostro breve reportage fotografico sicuri che, in casi come questi, la forza dell'immagine renda migliore giustizia a patrimoni di bellezza storica, naturale e culturale che appartengono al mondo intero.



PISTOIA

Pistoia, città d'origine romana, conobbe il massimo splendore tra il XII ed il XIII secolo quando, acquisita la completa autonomia comunale, prosperarono attività artigianali e mercantili, ed ebbe notevole impulso l'edilizia. Proprio in quest'epoca furono realizzati i monumenti che ancora oggi caratterizzano il centro storico.



Un itinerario tra le testimonianze storiche di Pistoia deve sicuramente partire da *Piazza del* Duomo. cuore della città antica e vanto di tutta la Toscana. La Cattedrale di San Zeno è frutto, nelle sue forme attuali, di una ricostruzione avvenuta nel corso del 1100 e di successivi rimaneggiamenti che hanno interessato, fra il XIV ed il XV secolo, soprattutto la facciata. All'interno si conserva, oltre a numerose opere d'arte, anche un prezioso altare d'argento, opera tre-

quattrocentesca di raffinati orafi tosacani.

Davanti alla Cattedrale si ammirano *Palazzo dei Vescovi*, *Palazzo Comunale* ed il trecentesco *Palazzo Pretorio*, solo in parte modificato da un restauro effettuato nell'Ottocento.

Alcune *case-torri*, come quella detta di *Catilina*, rimangono poi a testimonianza della potenza acquisita durante il Medioevo dai gruppi familiari più importanti della città.

Altre e più tarde manifestazioni del prestigio assunto dalla ricca borghesia



locale sono i numerosi palazzi signorili eretti, a partire dal XIV secolo, entro i limiti dell'abitato; tra questi il trecentesco *Palazzo Panciatichi* e il *Palazzo Rospigliosi*.

Visitati i due edifici intitolati a San Pietro e San Bartolomeo. qualificati entrambi dalla scansione romanica della facciata ottenuta con l'uso del rivestimento marmoreo bicolore, meritano attenzione l'Ospedale del Ceppo, il cui impianto originale, probabilmente medievale, fu in parte modificato dagli incinquecenteschi. terventi Chiesa della Madonna dell'Umiltà, eretta su progetto dell'architetto pistoiese Ventura Vitoni. con l'intervento del Vasari che curò la realizzazione della cupola.

Giungendo nella parte nordoccidentale della città, si ammirano la *Chiesa di Sant'Andrea*, con il bellissimo pulpito esagonale realizzato verso la fine del XIII secolo da Giovanni Pisano, e il trecentesco edificio intitola-

to a San Francesco, dove si ammirano affreschi di scuola giottesca.

Di sicuro interesse storico risultano anche i resti delle **antiche mura**, testimonianza della terza cinta muraria eretta intorno alla città tra il XIII e XIV secolo. Da visitare inoltre il **Giardino zoologico "Città di Pistoia"**, che si estende dal 1970 su una superficie di 80.000 metri quadrati e che ospita, tra querce, pini e piante tropicali, oltre 600 specie animali.

MONTECATINI TERME

Città di antiche origini medievali, Montecatini Terme, Bagni di Montecatini sino al 1928, è oggi il più importante centro turistico della Valdinievole; vi si trovano 220 alberghi, 6 stabilimenti termali, dei quali il più imponente è quello del Tettuccio, e numerosi parchi cittadini.



Da Montecatini Terme si giunge attraverso l'antichissima funicolare di oltre cent'anni a Montecatini Alto, antica roccaforte romana che ha presentato per secoli un'importante centro strategico toscano, contesa per lungo periodo da Firenze, Siena ed Arezzo. Nel 1530 vennero costruite ai piedi del colle di

Montecatini le prime vasche per contenere i già noti bagni termali.

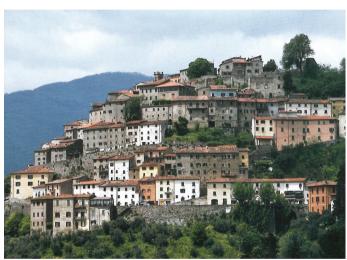
Durante la guerra di Siena del 1554 Montecatini fu conquistata definitivamente dalle truppe di Cosimo I de' Medici e sottoposta a pesanti devastazioni. Furono distrutte numerose porte e torri della cinta muraria. La città rinacque nel XVIII sec. grazie all'avvento del casato dei Lorena, che diedero vita alla costruzione della città termale.

Al viaggiatore attento che dall'alto di Montecatini guarda il panorama che riempie l'orizzonte, appare tutta la Valdinievole: tra l'altopiano di Serravalle e la zona Padule di Fucecchio si scorge in lontananza Pistoia, e poi le colline delle Cerbaie, Montecarlo, Pescia e la piana di Lucca.

Montecatini Terme è famosa anche per le strutture congressuali, il Teatro Verdi, l'Ippodromo Sesana, le ville in stile Liberty, le sculture d'acqua, nonché per gli ottimi ristoranti che trovano nella grande tradizione culinaria della Valdinievole un'altra attrattiva per questi magnifici luoghi.

SVIZZERA PESCIATINA

Un'affascinante area montana, tra i 100 e gli 800 metri di altitudine, la Svizzera Pesciatina, così chiamata dallo scrittore ed economista Jean Charles Léonard Simonde de Sismondi, è caratterizzata dalle pittoresche castella, dieci borghi medievali intatti esposti a sud che si trovano tra la Val di Torbola e la



Val di Forfora: Vellano, Pietrabuona, Medicina, Aramo, Fibbialla, Sorana, S. Quirico, Castelvecchio, Stiappa, Pontito.

La Porta di questo paesaggio incantato è Pietrabuona, dove è ospitato il Museo della carta, testimonianza dell'industria cartaria e delle numerose cartiere che per lungo tempo hanno

rappresentato un vanto della regione montana e collinare.

Ad Aramo è da vedere la Chiesa di San Frediano, con arredi sacri che risalgono al '600-'700. A Castelvecchio si ammira la Pieve Romanica di S.Tommaso, poi a Sorana la Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo, con il pregevole-Crocifisso cinquecentesco e la statua in terracotta dipinta della Vergine del Rosario, attribuita a Matteo Civitali e risalente al XVI secolo.

Il paese più importante è Vellano, già comune autonomo, il più alto Pontito tutto costruito su uno sperone appuntito.

In tutti i paesi si trovano resti di mura, porte, torri, campanili e case di origine medievale. Questo territorio è famoso per la coltivazione degli ulivi, da cui si ricava un ottimo olio; interessante anche l'allevamento della cinta senese, un suino autoctono toscano, da cui si producono specialità alimentare di ottimo livello

INFORMAZIONI

Apt Abetone pistoia Montagna Pistoise

San Marcello Pistoiese Via Marconi, 70 Tel. 0573.630145/622300 Fax 0573.622120 info@pistoia.turismo.toscana.it

Apt Montecatini Terme/Valdinievole

Viale Verdi 66/68 51016 Montecatini Terme (Pistoia) Tel. + 39 0572 9276 Tax + 39 0572 70109 apt@montecatiniturismo.it

Ufficio Turismo di Pescia

c/o ex mercato fiori via F.lli Rosselli,2 Tel +39 0572 490919 Fax +39 0572 499933 Fax +39 0572 499933 turismo@comune.pescia.pt.it

Ufficio Turismo Collodi

Tel e fax +39 0572 42.96.60 Orario estivo Aperto da mar. a dom. ore 10.00 -13.00 e da giov. a dom. e festivi 14.00-17.00

Parco di Pinocchio Collodi

Pescia 51014 (PT) tel +39 0572 429342 fax +39 0572 429614

Pescia



Il castello di Pescia è citato nei documenti sin dall'ultimo trentennio dell'XI sec., quando per la prima volta vennero nominati nelle carte notarili la pieve di S. Maria e il Mercato in prossimità della Ferraia luogo di lavoro; l'urbanistica è infatti caratterizzata da due nuclei che hanno generato il singolare volto

cittadino. Maggiore centro della Valdinievole, sin dall'età carolingia, Pescia consolidò il suo ruolo politico alla fine del XII sec., quando affrancatasi dal potere imperiale, divenne libero comune, assieme alla vicina Lucca.

La città per tutto il XII sec. e gran parte del XIII fu assai prospera, malgrado una certa dipendenza da Lucca. Il 1281 fu un anno funesto per Pescia, che ribellatasi all'autorità lucchese fu saccheggiata e messa a ferro e fuoco.

Lentamente ricostruita, la città rimase nell'orbita di Lucca e solamente dopo il 1328, alla morte di Castruccio Castracani, visse una breve parentesi di totale autonomia, allorchè, insieme con Buggiano, Montecatini, Monsummano, Uzzano, Vellano, Sorico, Pietrabuona e Collodi, formò la lega dei Comuni della Valdinievole.

Dal 1339 la città entrò definitivamente nell'orbita fiorentina. Con l'affermarsi della famiglia de' Medici, divenendo particolarmente solido il legame fra Pescia e Firenze, la città vide crescere il proprio prestigio, ben documentato dai bei palazzi e dalle prestigiose fondazioni religiose che da allora caratterizzano il suo tessuto urbano.

Nel 1519, Papa Leone X, innalzò la Pieve di Pescia a Prelatura Nullius e staccò il territorio della Valdinievole dalla giurisdizione del Vescovo di Lucca, costituendo, così una diocesi autonoma direttamente soggetta alla Sede Apostolica. Il centro religioso e di governo ecclesiastico era appunto la Propositura Pesciatina con il Proposto e il Capitolo. Cosimo III nel 1699 elevò Pescia al rango di Città Nobile, quindi, Papa Benedetto XIII, trasformò la Prepositura in Cattedrale e quindi, nel 1727, in sede Vescovile.

Terminato l'assillo continuo di guerre e saccheggi, l'economia della città conobbe un vigoroso sviluppo; verso la metà del cinquecento crebbero l'industria della carta e quella della seta. Tale trasformazione economica fece sì che anche l'aspetto urbano si trasformasse ad opera di molte famiglie di imprenditori che vollero costruirsi dimore adeguate alla ricchezza conseguita.

Pescia oggi fonda la sua economia sul florovivaismo, in particolare sui vivai di olivi, di agrumi, di piante da appartamento e sulla produzione di fiori recisi, che vengono esportati con successo in tutto il mondo.

PALIO DI PESCIA

Ha luogo la prima domenica di Settembre in Piazza Mazzini a Pescia.

La città di Pescia è costituita da quattro rioni: Ferraia, Santa Maria, San Michele e San Francesco.

I festeggiamenti iniziano in Piazza Grande, la domenica precedente la gara con un Mercato Medioevale di Arti e Mestieri, animato da saltimbanchi, trampolieri, mangia fuoco, sbandieratori, popolani, nobili e armigeri.

Durante la giornata potranno essere gustate specialità gastronomiche locali, sui banchi allestiti dai rionali.

Nella settimana che precede la gara hanno luogo le "cene propiziatorie" negli angoli più caratteristici dei Rioni.

Alla vigilia della manifestazione la città è in fermento, ogni cittadino espone alle proprie finestre i simboli del Rione di appartenenza.

Vi è poi la presentazione del Palio, preceduta da una sfilata in costume con fiaccole che confluisce in Piazza Mazzini (Piazza Grande).

Prima che si svolga il sorteggio dei padiglioni di tiro, ha luogo uno spettacolo con sbandieratori, danzatrici, giocolieri, mangia fuoco, trampolieri, spadonari ed altro.

La domenica, al mattino vi sono le prove di tiro e il pomeriggio alle ore 16.00 ha inizio il corteggio storico dei quattro Rioni, formato da circa 600 figuranti con abiti di fogge riferibili al XIV – XV secolo, per confluire tutti in Piazza Mazzini, dove gli arcieri dei Rioni si daranno battaglia per conquistare l'ambìto premio consistente in un drappo dipinto, raffigurante, ogni anno, un fatto storico significativo di Pescia.

Correre nel Verde

COLLODI

Parlare di Collodi parlare significa della Pinocchio. patria di protagonista di uno dei più straordinari successi editoriali. libro di un tradotto in tutte le lingue. e senza dubbio del libro



più letto al mondo. Le principali attrazioni di Collodi sono, attualmente, tre: l'antico borgo, lo storico Giardino Garzoni e il Parco Monumentale di Pinocchio.

Dell'antico borgo o castello di Collodi si hanno notizie già dalla fine del XII sec. La sua origine ha motivi prevalentemente militari, trovandosi, infatti, sulla fascia di confine tra il territorio lucchese e quello fiorentino, Collodi è stato



conteso dalle due rivali per lungo tempo, fino ad arrivare nel 1442 a diventare avamposto fortificato Repubblica della Lucca. Ш borgo si presenta. come una propria vera е "cascata" di piccole arrampicate case lungo il pendio di un colle scosceso "sbarrate" dall'imponente mole Villa Garzoni, della sorta sulle rovine del

castello medioevale.

Lo **Storico Giardino di Villa Garzoni** è uno splendido giardino barocco. Realizzato nel seicento, fu arricchito nel secolo successivo con statue ed

importanti "trionfi d'acqua". Si apre in basso con un parterre di gusto francese, con aiuole, statue e due grandi vasche circolari e dopo il passaggio alla prima terrazza, eleganti scale a doppia rampa conducono alle tre terrazze superiori. Al di sopra di esse, una "scala d'acqua", fiancheggiata da due figure femminili, rappresentanti le eterne rivali Lucca e Firenze, fino ad arrivare all'estremità con la statua della Fama, che soffia in una conchiglia, dalla quale scaturisce un getto d'acqua.

Storico Giardino Garzoni-Collodi 51014 Collodi (PT) - via B. Pasquinelli, 6 Tel. 0572.427308



Il **Parco di Pinocchio** consiste in un vero e proprio museo all'aperto. La sua progettazione iniziò nel 1951 a cura dell'allora Sindaco di Pescia, Rolando Anzilotti. Due anni dopo venne indetto un concorso nazionale per il Monumento a Pinocchio. Molte le adesioni, ma i vincitori ex-aequo furono Emilio Greco con "Pinocchio e la Fata" e Venturino Venturi con la "Piazzetta dei Mosaici".

Nel 1962 il Parco di Pinocchio era divenuto una realtà culturale consolidata. Nel 1963 venne inaugurata l'Osteria del Gambero Rosso, ideata e progettata dall'arch. Giovani Michelucci. Nel 1972 è stato realizzato il Paese dei Balocchi, percorso fantastico, attraverso più di un ettaro di macchia mediterranea, de "Le avventure di Pinocchio", costellato da ventuno sculture in bronzo e in acciao di Pietro Con saga e costruzioni dell'architetto Marco Zanuso. Troviamo poi il Laboratorio delle Parole e delle Figure, edificio disegnato dall'arch. Giovanni Michelucci, che rappresenta uno spazio dove, di volta in volta, vengono allestite mostre per l'infanzia ed eventi culturali.

Da Collodi è possibile percorre la caratteristica **Via della Fiaba**, che, attraverso un itinerario non impegnativo di un'ora e mezzo, permette di ammirare il panorama, percorrendo in parte un'antica strada romanica.

Parco di Pinocchio, Collodi (PT)

Parco: Tel. 0572.429342

Fondazione Nazionale Carlo Collodi: Tel. 0572.429613

www.pinocchio.it

FONDAZIONE NAZIONALE CARLO COLLODI

Dal 1963 La Fondazione Nazionale Carlo Collodi è riconosciuta come Ente Morale senza fini di lucro (D.P.R. n. 1313/1962).

L'ente fa parte nella Tabella ufficiale delle Istituzioni Culturali di interesse nazionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

L'Ente Morale si prefigge i seguenti scopi:

- diffondere le opere dello scrittore Carlo Lorenzini detto "Collodi", in particolar modo "Le avventure di Pinocchio";
- collezionare tutte le edizioni italiane e straniere delle opere dello scrittore;
- valorizzare con manifestazioni varie (convegni, premi, etc.) le opere dello scrittore;
- realizzare un centro studi sulla letteratura per l'infanzia a Collodi;
- curare il Parco Monumentale di Pinocchio

MANIFESTAZIONI RICORRENTI

Carnevale (Sfilata di Carri) – Febbraio – Pescia, Collodi e Veneri Sagra del Neccio (frittella di farina di castagne con ricotta) 2° Domenica di Marzo - S.Quirico

Pescia Antica – Antiquariato, Tradizioni, Cultura e Spettacoli – Piante e Fiori in festa – Negozi aperti – Centro storico e Piazza Mazzini – IV° domenica del mese dalle ore 9.00 alle ore 19.00, eccetto Luglio e Dicembre

Fiera della Porta Fiorentina – domenica delle Palme – Pescia

Compleanno di Pinocchio – Parco di Pinocchio - Maggio – Collodi

Feste di Maggio – Festeggiamenti ivili e Religiosi Maggio - Pescia

Viviamo lo Sport – Ultima Domenica di Maggio – Piazza Mazzini e Stadio dei Fiori - Pescia

Sagra del Cinghiale (Tiro a Segno) – Luglio – Pietrabuona

Notti d'estate al Giardino Garzoni, musica e teatro - 15 giugno/15 settembre – Collodi

Cantaestate – Gara canora a tappe – da Luglio a Settembre – Pescia Pescia Jazz Flowers - International Festival - Iuglio - Pescia Collodi Pontito Arte – (Mostra di pittura per le vie del paese) – 15/16 Agosto – Pontito

Sagra del Panino al Prosciutto (con degustazione) - Agosto - Castelvecchio

Sagra del Beccutino (frittella ripiena di riso) – 15 Agosto – Stiappa Festa di San Bartolomeo (con degustazione della Torta con i becchi) – 24 Agosto – Collodi

Palio dei Rioni – 1° domenica di settembre – Piazza Mazzini – Pescia

Sagra della Frugiata (castagna arrostita) – Ottobre – Vellano

Festival Nazionale di Teatro Città dei Fiori "Lorenzo Silvestri" - Ottobre/ Novembre - Teatro Comunale Pacini - Pescia

Festa delle Castagne – nel Rione S.Michele – Novembre – Pescia

Presepe Vivente - Dicembre - Pescia

Stagione di Prosa del Teatro Comunale Pacini - Novembre / Aprile - Pescia



VIVAI OSCAR TINTORI



Se da Pescia si prosegue lungo la fiorente campagna della Valdinievole, tra i profumi ed i colori di questa terra che è da tempo un importante centro nazionale per la floricoltura, si arriva nella rigogliosa campagna di Castellare di Pescia (PT). Qui scopriamo un variopinto giardino, il vivaio Oscar Tintori.

Al nostro arrivo ci accoglie una simpatica guida, Giorgio, nipote di Oscar Tintori e titolare dell'azienda; la sua gentilezza ci accompagna tra le meraviglie di questo particolarissimo vivaio che, da tre generazioni, vanta una lunga tradizione nella produzione di agrumi ornamentali.

Una grande pianta di limone toscano ricopre un'intera parete della casa colonica che si eleva sul podere; da quella

Oscar ha iniziato a riprodurre nuove piante di limone in vaso. La bellezza e l'interesse per queste nuove piante ha portato l'azienda, nel corso di alcuni anni, ad abbandonare la produzione di fiori recisi per dedicarsi esclusivamente a quella di agrumi ornamentali.

Giorgio ci accompagna con passione nel Giardino degli Agrumi; ai nostri occhi si presenta uno straordinario giardino con oltre duecento varietà di agrumi provenienti da tutto il mondo: Giappone, Nuova Zelanda, Israele, Tahiti, Germania, Cina, Spagna. E Italia. Tra colori già noti e forme bizzarre, scopriamo cultivar di antichi agrumi appartenenti alle collezioni medicee del 1500.

Con la soddisfazione di chi ha trovato nella natura una pregiata occasione di lavoro e passione, Giorgio ci dice che da gennaio 2007 è attiva una collaborazione tra Slow Food e l'azienda Oscar Tintori, in quanto l'azienda, si legge nella convenzione, "è un soggetto adequato a veicolare Slow Food e la Fon-

Correre nel Verde



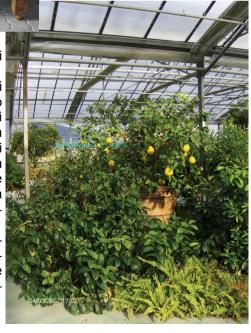
dazione Slow Food per la Biodiversità". L'azienda ha accolto nel suo Hesperidarium un "presidio" Slow Food, il *Chinotto di Savona*, pianta che ha avuto notevole fortuna fino agli anni venti del secolo scorso, soggetta ormai ad una coltivazione limitata e conservata solo in alcuni orti botanici e vivai. Il guardiano del giardino ci osserva dall'alto con piglio sereno e allegro. La lignea statua di Pinocchio osserva la nostra curiosità tra una pianta di citrus *medica* "Crispifolia" ed una citrus reticula-

Dal giardino ci spostiamo nella serra, dove il costante amore per la natura ha portato negli anni ad

estendere la produzione ai bonsai d'agrume.

Il nostro piccolo viaggio è ormai concluso; Pinocchio strizza l'occhio ai curiosi viaggiatori e Giorgio ci accompagna ad ammirare un'altra meravigliosa collezione, quella di marmellate e miele, anche questa ovviamente, di gran gusto: miele alla zagara di limone, marmellata all'arancia dolce, al cedro, al bergamotto.

Un altro saluto a Giorgio e continuiamo il nostro viaggio nella Valdinievole, consapevoli del fatto che le piante della sua azienda meriterebbero un servizio a parte.



Correre nel Verde









COLLODI BUTTERFLY HOUSE

La Collodi Butterfly House è una nuovissima casa delle farfalle, collocata all'interno dello Storico Giardino Garzoni a Collodi (PT).

La struttura, realizzata in pietra e cristallo blindato, misura 360 metri quadrati ed è stata progettata dagli architetti Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori.

Al suo interno, in un micro-clima tropicale, si ammirano centinaia di farfalle provenienti da ambiente Amazzonico, Indo-australiano e Afro-tropicale, che svolazzano insieme ad uccellini variopinti tra zantedeschie etiopi, loti, orchidee e ninfee tropicali.

Un cubo di pietra anticipa il cubo di vetro dove vivono le farfalle; passando per la saletta di proiezione, un video ci informa sul ciclo vitale delle farfalle.



Qui si scopre che le uova ed i bozzoli che si trovano nella Collodi Butterfly House sono acquistati settimanalmente da un allevamento del Costa Rica.

Nel cubo di vetro le uova vengono conservate nell'apposita incubatrice, adatta a completare il ciclo vitale che porta alla nascita delle farfalle; dall'uovo si forma il bruco, poi il bozzolo da origine alla crisalide, ed infine nasce la farfalla.



Il dimorfismo sessuale delle farfalle

Nelle farfalle spesso i maschi differiscono dalle femmine per le **dimensioni delle ali**; generalmente sono le femmine ad averle più grandi, a causa del peso maggiore da sostenere in volo, determinato dalla consistente massa di uova contenuta nell'addome.

I maschi esibiscono spesso i *colori* più brillanti, usati per il riconoscimento intraspecifico e nel corteggiamento. Le femmine, meno appariscenti, presentano spesso colorazioni criptiche per nascondersi ai predatori anche se, in alcuni casi, imitano forma e colori di avvertimento di alcune specie inappetibili, risultando in questo caso più colorate dei maschi. Le **antenne** di alcuni maschi di falene sono molto più sviluppate delle femmine. Le usano per percepire i feromoni prodotti dalle femmine, che vengono così localizzate anche a chilometri di distanza.



Il mimetismo

Mimetismo criptico

Molte farfalle assomigliano a foglie, rami, pietre o cortecce per confondersi con l'ambiente circostante. E' una strategia per non farsi vedere da predatori quali uccelli, lucertole, mantidi e rane. Nelle farfalle notturne i colori e i disegni criptici si trovano sulla pagina superiore delle ali anteriori, in quanto a riposo mostrano solo questa parte, mentre, nelle farfalle diurne (Ropaloceri) che a riposo tengono e ali chiuse a libro, i colori criptici stanno sulla pagina inferiore delle ali.



L'inversione della testa

Alcuni animali sfoggiano un particolare camuffamento della testa. Essi fingono di averla dalla parte opposta del corpo, per proteggere quella vera dagli attacchi dei predatori. E' così che le macchie e le code alari imitano occhi e antenne. In questo licenide europeo, come in molte altre specie della stessa famiglia, questo fatto viene accentuato da delle esili code mobili che imitano ancor meglio le vere antenne. Non è raro vedere farfalle che mancano di porzioni dell'ala proprio in corrispondenza di questi camuffamenti, segno che sono sfuggite da aggressori che, se avessero colpito la vera testa, sarebbero sta ti loro fatali.



I falsi occhi sulle ali

Disegni a forma di occhio sono comuni sulle ali delle farfalle. Quelli grandi, come nella farfalla civetta *Catigo*, hanno lo scopo di intimidire i predatori. Chiunque veda il suo occhio finto è indotto a pensare che appartenga ad un grosso animale da evitare. Le macchie ocellari più piccole svolgono una funzione disorientante, come nelle farfalle *Morpho*. In questo caso, il predatore che cercherà di afferrare la testa della preda, si ritroverà solo con un frammento di ala, senza il quale l'insetto riuscirà ugualmente a fuggire.









Per la vostra pubblicità su questa rivista inviate un fax al numero: 0645420655





Sei interessato a questo spazio pubblicitario?

